



nexthardware.com

a cura di: Luigi Passante - Rais - 28-11-2017 18:00

Razer Basilisk FPS



LINK (<https://www.nexthardware.com/recensioni/periferiche-di-gioco/1294/razer-basilisk-fps.htm>)

Un mouse competitivo con un'innovativa levetta che cambia il modo di approcciare i videogiochi.

Mouse dopo mouse, con oltre 10 anni di attività, Razer non si è affermata solo come azienda produttrice di altissimo livello, ma anche come una vera trascinatrice nel mondo del gaming, capace, nei fatti, di fare tendenza con soluzioni innovative molto concrete che finiscono per cambiare il nostro modo di rapportarci col videogiochi.

Il concetto stesso di quest'ultimo cambia veste di frequente e si evolvono anche le piattaforme dal quale giochiamo ed è per questo motivo che di Razer vediamo oggi sul mercato, oltre alle consuete periferiche top per PC e console, anche prodotti come FIT Band, accessori per dispositivi mobili e, addirittura, uno smartphone, con il Razer Phone presentato solo da qualche settimana.

Oggi, comunque, sarà l'occasione per vedere l'azienda americana presentarci un qualcosa di nuovo in un campo che conosce benissimo e che ha contribuito a far crescere con quelle scelte innovative a cui abbiamo precedentemente accennato.



Il Razer Basilisk, questo il suo nome, nasce come un mouse da FPS o, meglio, per essere il "più avanzato mouse da FPS al mondo" secondo le esatte parole che troviamo dal sito ufficiale, basato sul sensore ottico Razer 5G abbinato ad un sistema di regolazione della scorrevolezza della rotellina ed una levetta laterale per la gestione dei DPI.

Non è la prima volta che ci troviamo in presenza di una rotellina in grado di variare la sua resistenza al comando (lo scroll sbloccabile è caratteristica di molti mouse realizzati per la produttività professionale) ma, di sicuro, non avevamo ancora visto la levetta appena menzionata.

Dalla forma in qualche modo simile alle appendici che troviamo nei pad da console (ed è già qui che il mistero si infittisce), tale levetta è un pezzo modulare ed intercambiabile con altri di dimensioni differenti, deputato di default al controllo al volo dei DPI e dunque della sensibilità reale in gioco.

Non sappiamo, nel momento in cui stiamo scrivendo questa introduzione, se questo sia solo uno dei possibili usi, ma senza dubbio costituisce il principale interrogativo a cui cercheremo di dare risposta nel corso della nostra recensione.

Per ora, con un po' di pazienza, accontentatevi delle specifiche tecniche che abbiamo riportato in tabella e continuate a seguirci nelle prossime pagine.

↔ Modello	Razer Basilisk FPS
↔ Design	Ergonomico per destri
↔ Sensore	Razer 5G Optical
↔ Risoluzione	↔ 16000 DPI
↔ Velocità /Accelerazione max.	450IPS / 50g
Pulsanti	7 + Clutch
Rotellina di scorrimento	Due vie, frizione regolabile
Switch	Razer-Omron
↔ Illuminazione	RGB, due zone indipendenti
↔ Connettività	USB
↔ Tempo di risposta	↔ 125, 500 e 1000Hz selezionabile
Cavo	1,8m cordato
↔ Software di gestione	Razer Synapse 3 Beta
Peso	107g
Dimensioni	124x75x43mm

Buona lettura!

1. Unboxing

1. Unboxing

Il Razer Basilisk è arrivato sul nostro banco di prova nella sua confezione retail che ci apprestiamo a scoprire, con gli eventuali altri accessori inclusi nel bundle.



Con poche informazioni sul frontale e le specifiche sul retro, il box usato non è particolarmente nuovo per

lo stile Razer e riprende in questo gli ultimi prodotti che abbiamo ricevuto dal serpente.

In ogni caso, il packaging non risulta così elaborato come quello dei mouse più costosi a catalogo, in quanto il Basilisk è un prodotto destinato a chi valuta esclusivamente le prestazioni.



Il bundle, dunque, consta solo degli accessori necessari al sistema della levetta laterale (nello specifico altri due inserti intercambiabili), dei manuali, della consueta "lettera" di benvenuto da parte di Razer e dei due loghi adesivi iridescenti.



Vi lasciamo, ora, al consueto video di unboxing direttamente dal nostro canale [YouTube](https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE) (<https://www.youtube.com/user/NEXTHARDWARE>) ...

Non dimenticate di mettere un like!

2. Visto da vicino

2. Visto da vicino

Appena fuori dalla scatola, il Razer Basilisk si distingue particolarmente per la sua forma insolita rispetto ai tipici modelli del serpente, ma comunque familiare se si guarda al mondo dei mouse in generale.



Tondeggiante e particolarmente profilato sul lato sinistro, per accomodare il pollice, il Basilisk è interamente costruito in plastica con inserti in gomma piena ai lati ed un design dei pulsanti separati dalla scocca principale.



Lo scroll risulta essere di buona fattura ed esente da gioco meccanico, con retroilluminazione posteriore interna ed un sistema di "frizione" regolabile pensato e progettato per poter aumentare o diminuire la resistenza in base alla definizione degli scatti.

Il frontale del mouse è particolarmente alto in rapporto al posteriore, un dettaglio che va a diminuire la percezione della curvatura della scocca che, in effetti, risulta meno pronunciata di quanto possa sembrare.



La parte anteriore, inoltre, è spiovente in maniera netta verso il lato esterno destro, un dettaglio tipico di un'impostazione Palm grip molto secca.



La levetta laterale, o Clutch, è disposta sul lato sinistro in posizione avanzata e, come si può notare, non

comporta alcun particolare impedimento sulla zona deputata alla presa del pollice.



Tramite gli accessori in dotazione possiamo optare per una levetta normale o più corta, da preferire secondo le proprie necessità ergonomiche, oppure per un gommino di copertura che ripristina il layout del Razer Basilisk verso un'impostazione di tipo standard.



La disposizione dei padsurfer in teflon è ampia come nella maggior parte degli ultimi modelli di casa Razer, con un bordo "stabilizzatore" attorno all'apertura del sensore ottico 5G da 16000 DPI massimi.

Più in alto, rispetto al sensore, troviamo la regolazione del sistema di frizione sulla rotellina e, più a destra, il pulsante a funzione fissa che consente di ciclare tra i vari profili salvati sulla memoria integrata.

Il LED di stato indicherà con un colore fisso quale dei profili è attualmente in funzione quando l'elettronica interna non rileva, se collegato, il software Razer Synapse 3 in funzione.

Si tratta di una posizione particolarmente scomoda, ma la funzionalità del tasto torna utile solo ed esclusivamente in quei pochi e remoti casi nei quali non è possibile avviare l'applicativo.





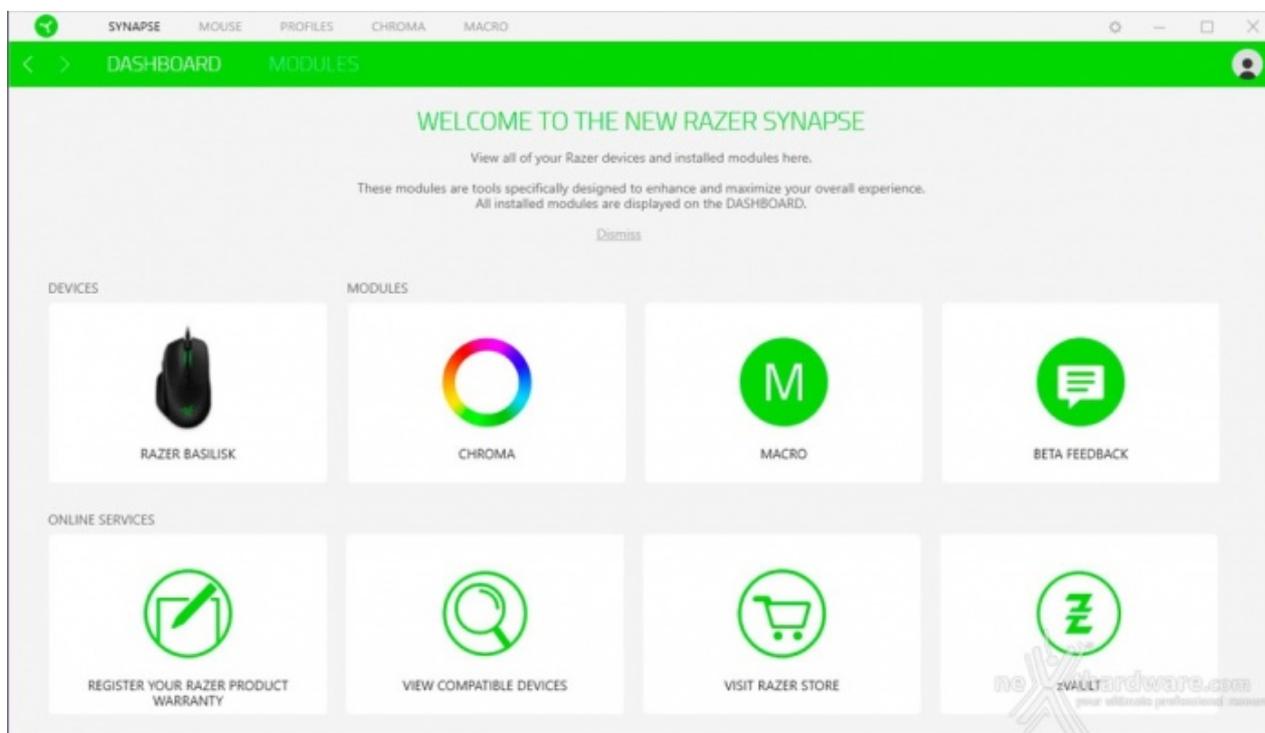
Il sistema di retroilluminazione, in puro stile DeathAdder, ricalca la semplicità dei modelli competitivi Razer e non cerca di stupirci particolarmente.

3. Razer Synapse 3 (Beta)

3. Razer Synapse 3 (Beta)

Prima di entrare nel vivo della prova, ci sembra doveroso soffermarci un attimo sul Razer Synapse 3, l'ultima versione del software destinato a controllare tutte le periferiche del brand e che abbiamo imparato a conoscere da poco tempo, con la presentazione del Lancehead su queste pagine.

Si tratta infatti di un applicativo ancora tecnicamente in Beta ma, nonostante ciò, necessario alla prova in quanto la versione precedente non è compatibile con la periferica in oggetto.

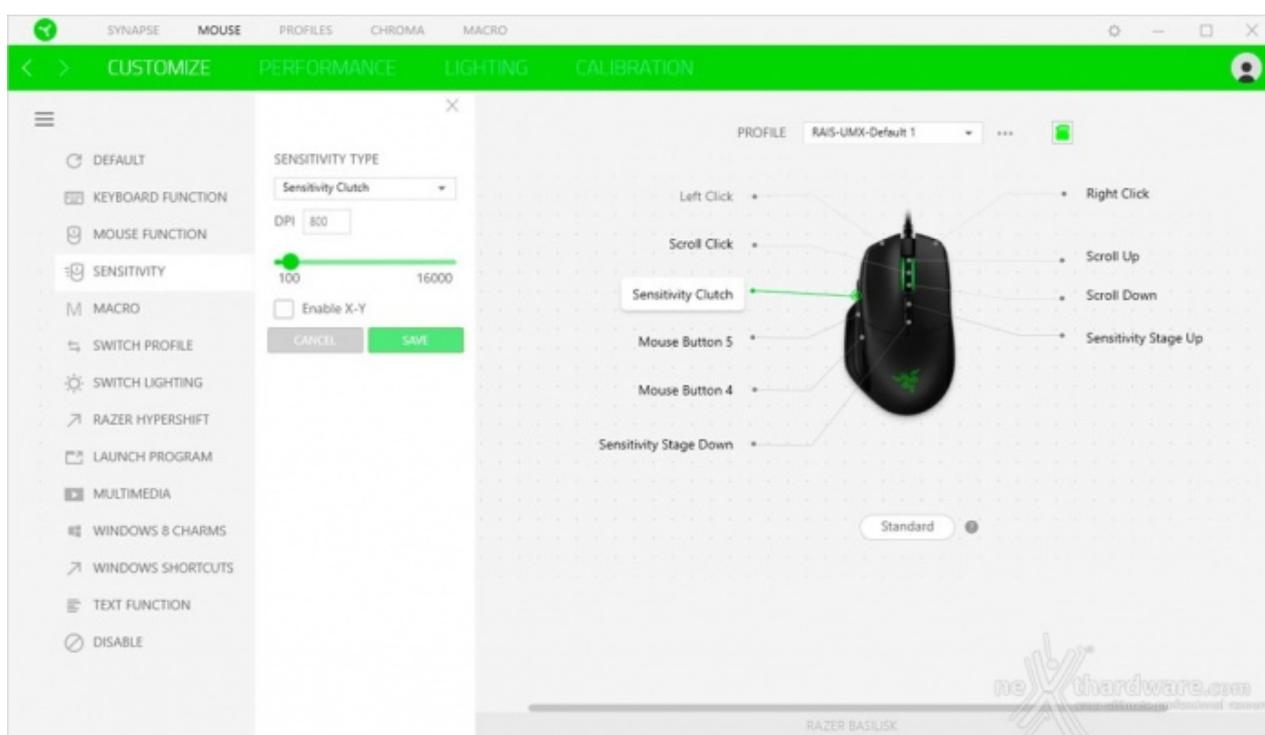


Già ad una prima occhiata il cambiamento è notevole, anche se per lo più legate all'interfaccia grafica che alla struttura in sé, dove troviamo essenzialmente le stesse caratteristiche disposte nelle categorie già note agli utilizzatori di periferiche Razer.

La "Home" è costituita da una serie di icone che rimandano alle personalizzazioni possibili sulle varie periferiche installate e alle funzionalità di altri componenti detti "moduli", come il CHROMA STUDIO e le Macro.

E anche possibile raggiungere facilmente dette funzioni dal menu superiore.

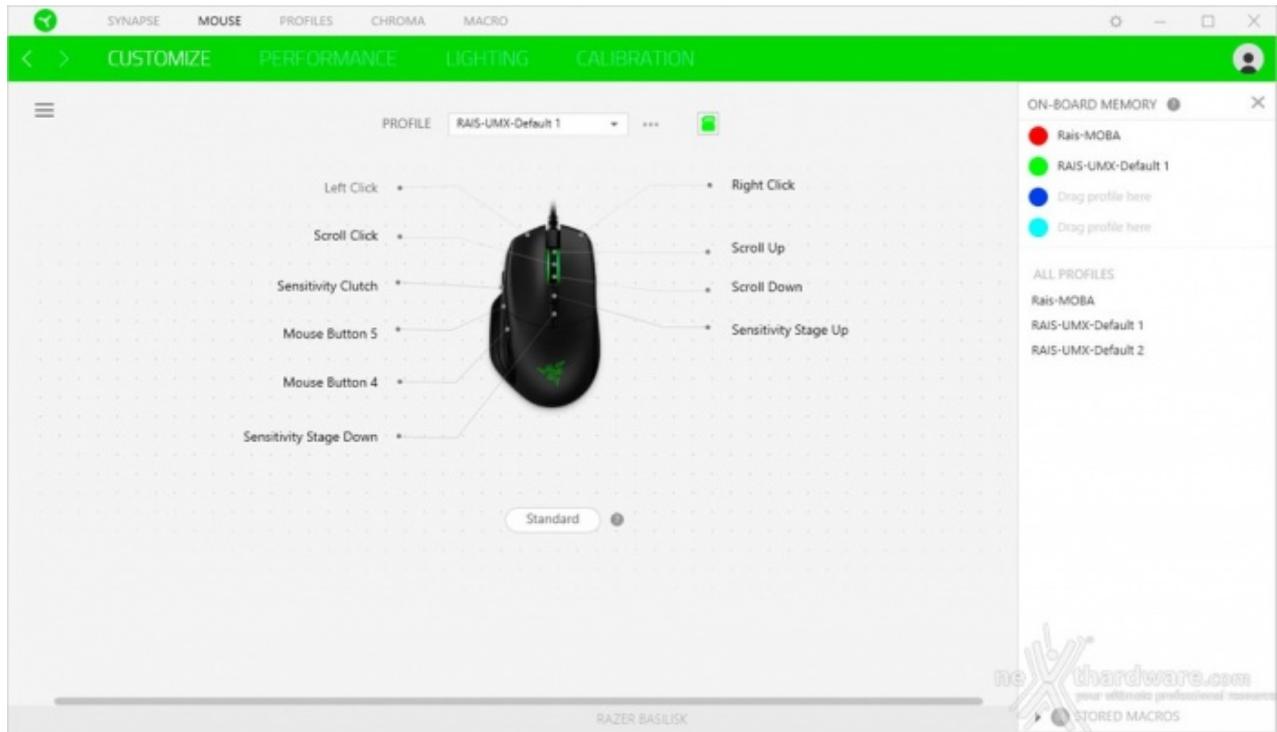
CUSTOMIZE



La prima schermata è relativa alla mappatura dei pulsanti e alla gestione dei profili.

Tramite questa sezione sarà possibile abilitare l'interessante modalità Hypershift che consentirà di utilizzare in tempo reale una configurazione aggiuntiva semplicemente tenendo premuto il tasto FN della tastiera o, nel caso del Basilisk, programmando ed utilizzando a tale scopo proprio la levetta laterale.

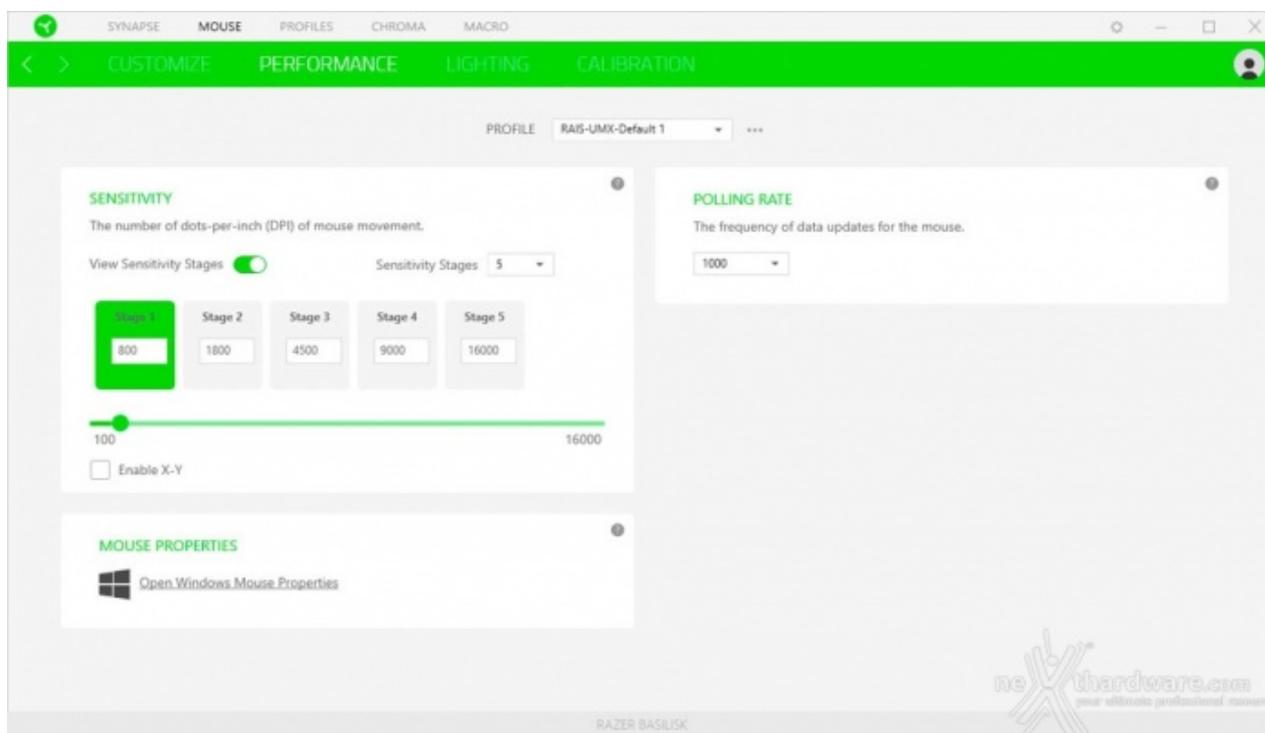
Numerose sono inoltre le opzioni di programmazione dei sette pulsanti disponibili, come i controlli multimediali, le scorciatoie di sistema e le Macro preventivamente create.



In questa sezione è anche possibile gestire la memoria on-board di cui è dotato il Basilisk, con quattro profili salvabili direttamente.

Tramite questa caratteristica sarà possibile avere sempre con sé le proprie configurazioni senza necessità di software e connessione ad internet, ma per passare dall'uno all'altro profilo in assenza del Synapse 3 è necessario utilizzare il tasto fisico dedicato sotto la base, in quanto l'eventuale programmazione su altro tasto, non funzionerà .

PERFORMANCE



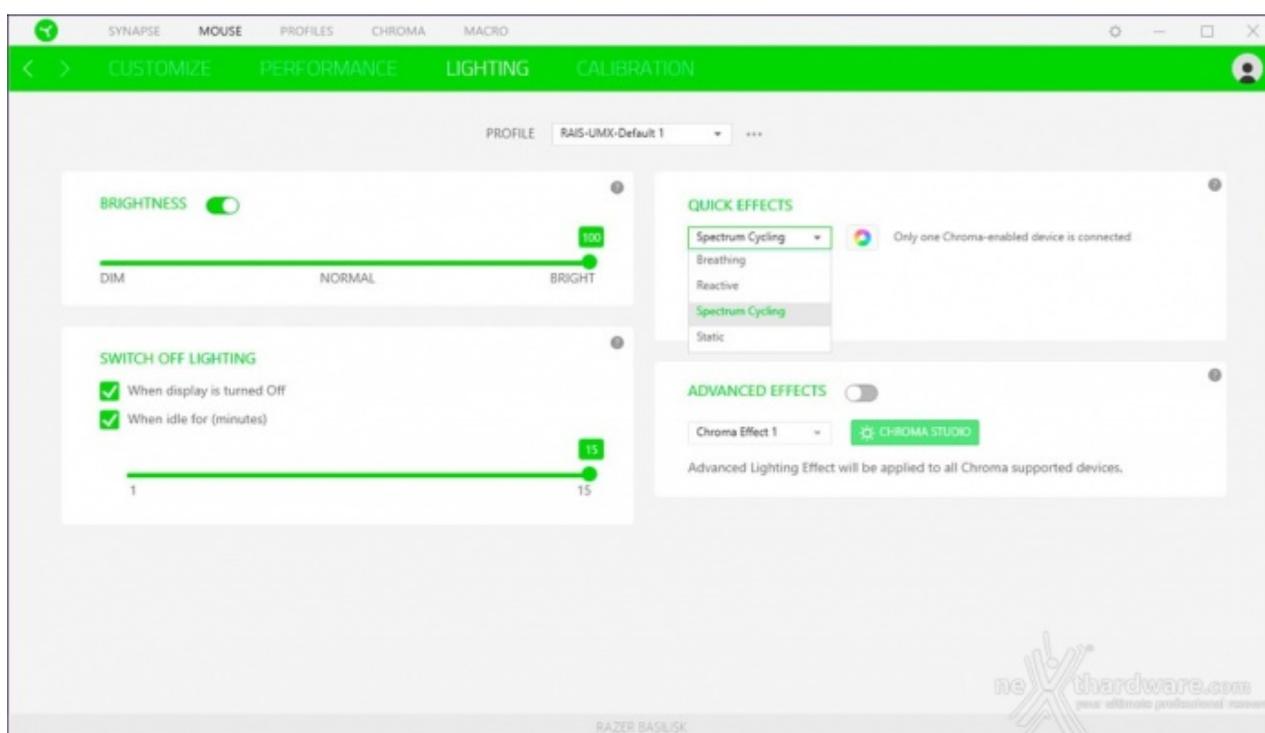
La seconda schermata, denominata non a caso "PERFORMANCE", consente di impostare secondo le proprie esigenze il sensore laser 5G di cui è dotato il Basilisk.

Le barre di regolazione permettono di gestire sia la risoluzione del sensore (indicata come sensibilità) con step da una singola unità , sia l'accelerazione via software che il Polling Rate.

Ricordiamo che la risoluzione massima del sensore è di ben 16.000 DPI, soglia che renderà impossibile utilizzare il mouse anche su configurazioni multi-monitor 4K, risultando essere, in fondo, un aspetto meramente legato al marketing.

Altre funzioni solitamente presenti sono convenientemente inserite nelle "Proprietà di Windows": un modo pratico per segnalare agli utenti che non sono caratteristiche insite del mouse e, come tali, dovrebbero essere utilizzate con cognizione.

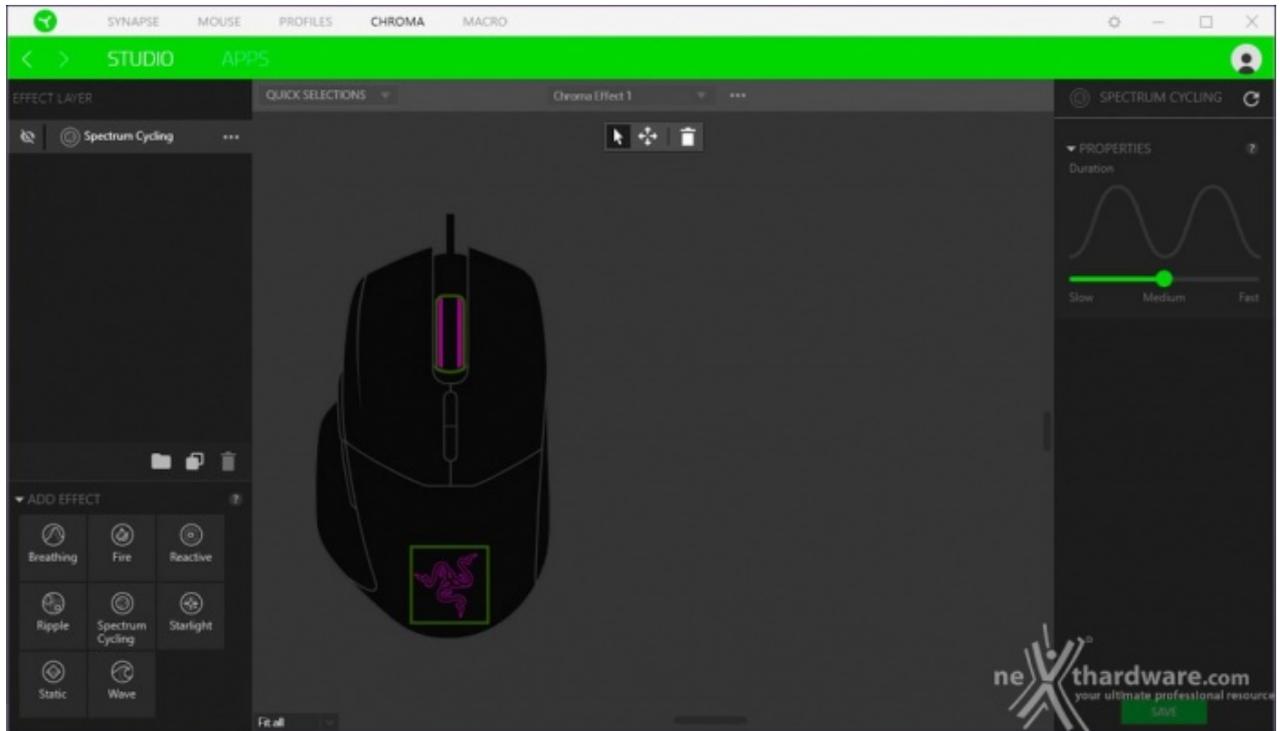
LIGHTING



All'interno della sezione LIGHTING è possibile personalizzare l'illuminazione RGB del mouse, il quale ci offre, però, non più di due zone a LED.

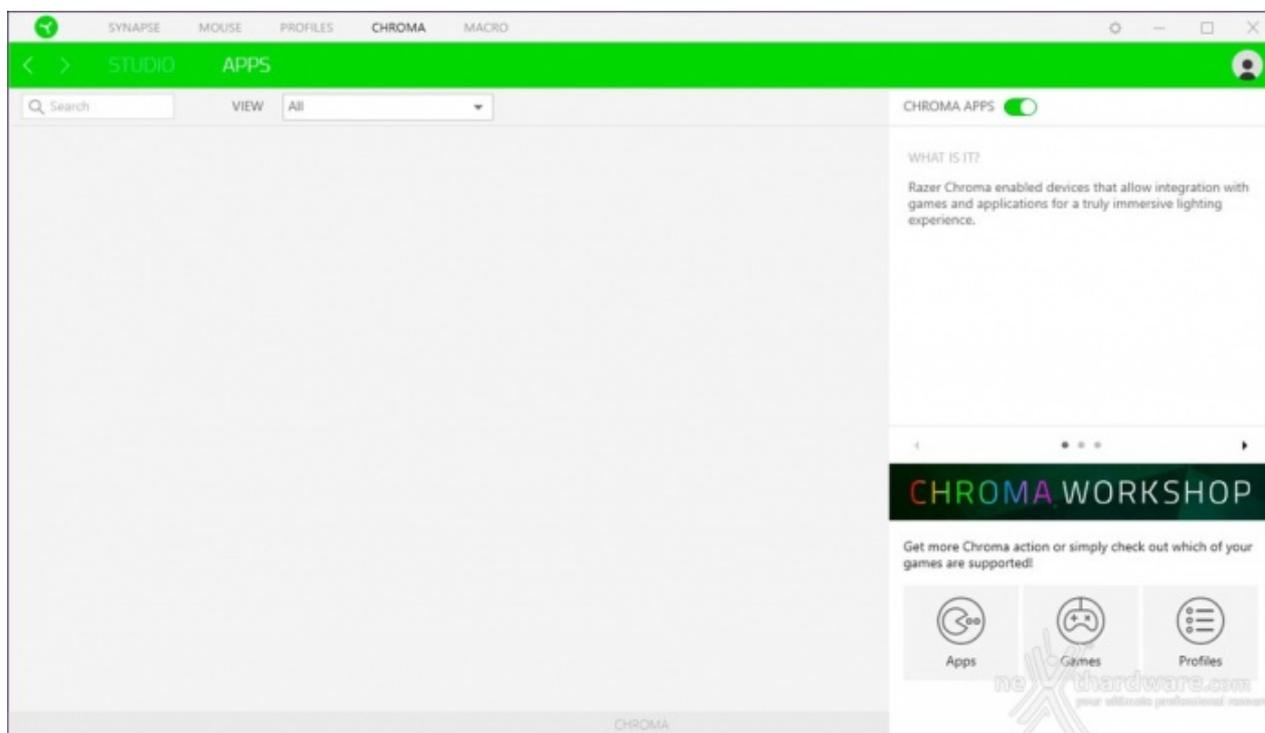
Gli effetti base sono facilmente raggiungibili, e le opzioni avanzate sono raccolte nel CHROMA STUDIO in modo da non complicare l'usabilità del software per chi non necessita di particolari effetti e semplificare la creazione di nuovi livelli per chi volesse cimentarsi nell'opera.

CHROMA STUDIO



Completamente rinnovato e rinominato anche l'editor degli effetti di luce, questo CHROMA STUDIO che raccoglie tutte le impostazioni possibili per dare libero sfogo alla propria creatività con un sistema efficace ed ordinato che ci darà la possibilità di mettere a punto combinazioni spettacolari in poco tempo.

In realtà tale funzione si applica limitatamente ad un mouse dotato di due sole zone, ma nel caso di un setup full Razer, il Basilisk si integrerà perfettamente nell'effetto voluto, e questo è importante.



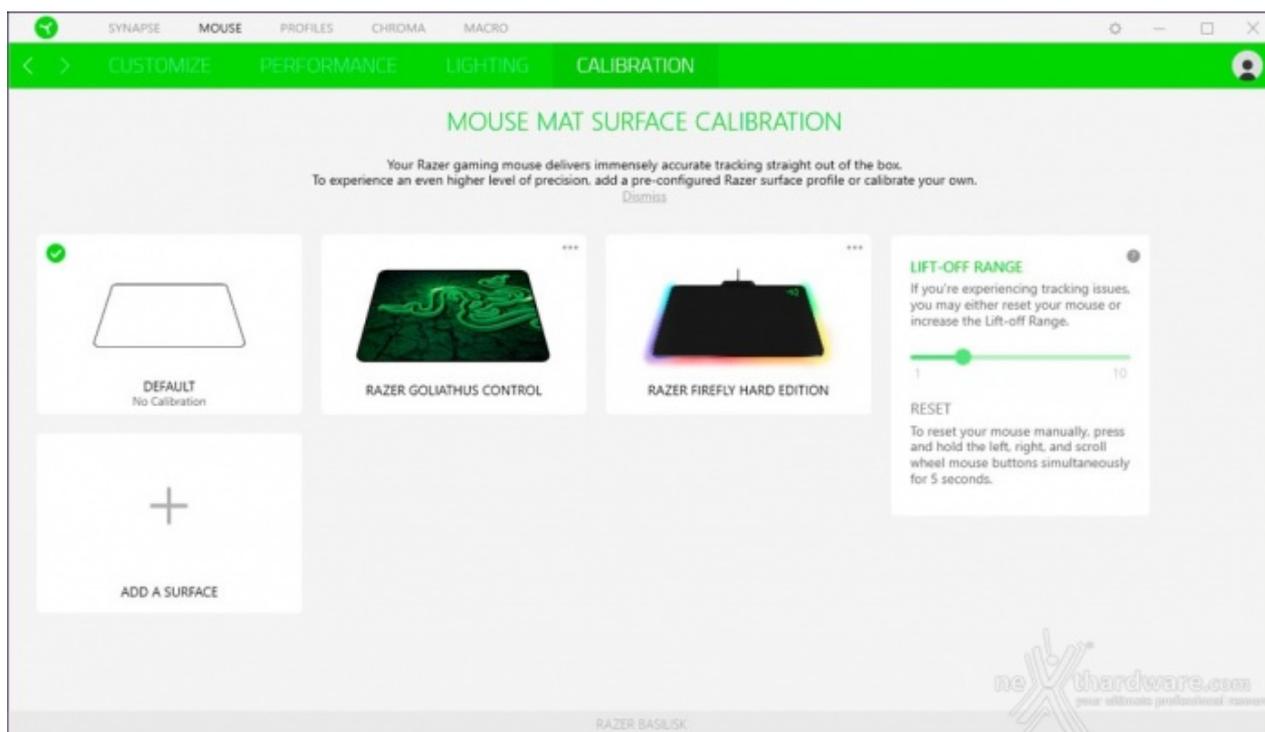
Grazie a CHROMA APPS tutti gli sviluppatori possono creare effetti di luce dinamici per i propri titoli compatibili con le periferiche Razer dotate di illuminazione RGB, offrendo all'utente un grado di immersione notevolmente maggiore.

Questa caratteristica è paragonabile alle tecnologie AlienFX di Alienware e GameSense di SteelSeries.

È possibile scaricare i pacchetti CHROMA APPS sul [Razer Workshop](https://www2.razerzone.com/chroma-workshop/blog) (<https://www2.razerzone.com/chroma-workshop/blog>), all'interno del quale sono disponibili anche gli effetti di illuminazione messi a disposizione dalla community e tutti i profili personalizzati dagli utenti.

La totalità di essi è pensata per sfruttare l'elevato numero di LED su una tastiera classica Razer, ed è un fatto da tenere a mente nella valutazione in fase di acquisto.

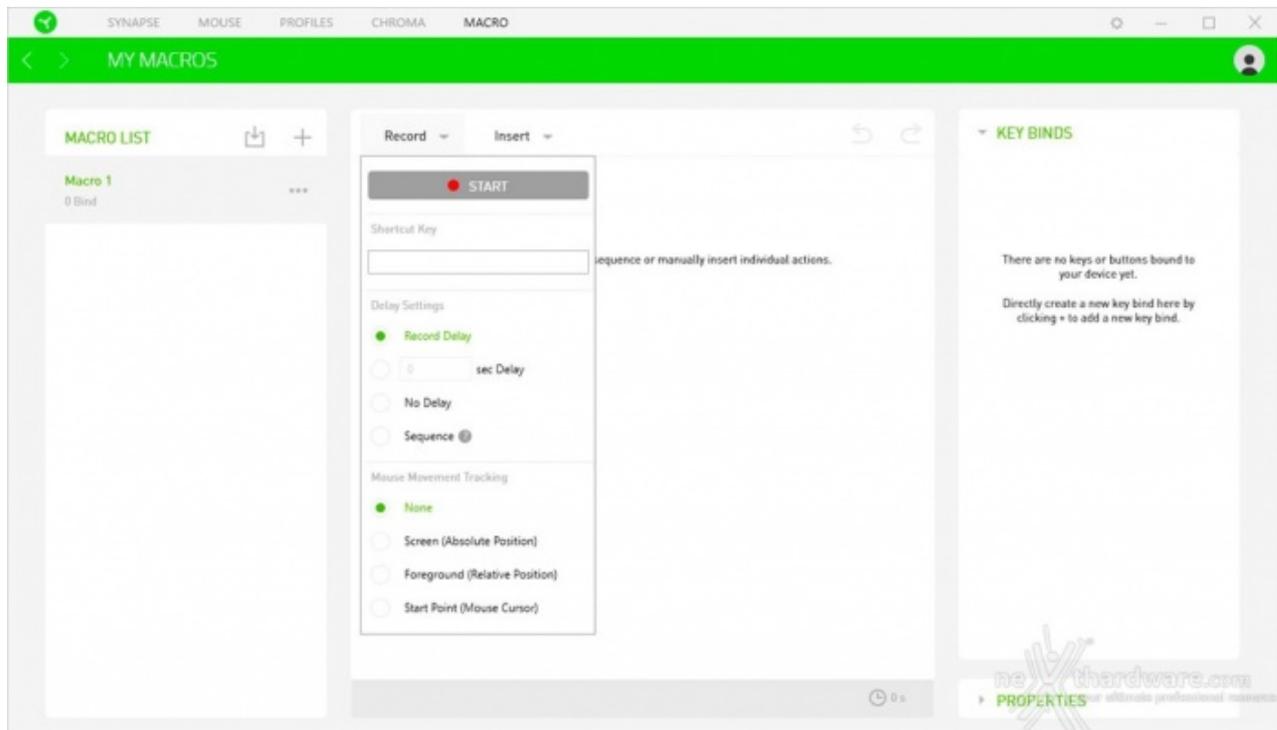
CALIBRATION



Questa sezione consente di calibrare il sensore per il tipo di superficie che andremo ad utilizzare scegliendo uno dei preset relativi ai mousepad Razer in commercio, oppure aggiungendone altri di ulteriori produttori.

Il processo non pare certamente dei più semplici, ma dopo un paio di tentativi si riuscirà a regolare in modo impeccabile la nostra accoppiata, gestendo poi manualmente, tramite la relativa barra, il range di lift-off, ovvero la distanza limite (dalla superficie di contatto) entro la quale il sensore riesce a tracciare il movimento.

MY MACROS



Il sistema di registrazione delle Macro è di tipo live recording: basterà infatti cliccare sul pulsante dedicato, digitare la combinazione con il giusto tempismo e stoppare la registrazione premendo nuovamente lo stesso inserendo, all'occorrenza, i relativi ritardi tra una pressione e l'altra.

Ciò permetterà anche agli utenti meno esperti di creare in poco tempo delle Macro efficaci, pronte per essere utilizzate nei propri giochi preferiti.

Il sistema consente anche di creare combinazioni di tasti ibride, miscelando alla perfezione click del mouse e pressioni della tastiera.

4. Prova sul campo

4. Prova sul campo

Il Razer Basilisk FPS sembrerebbe inequivocabilmente pensato per dare il meglio di sé con gli "sparatutto", ma non per questo eviteremo di esplorare altri lidi, oltre quello che sembra il suo terreno naturale.

Partiamo col parlare dell'ergonomia, ovviamente per destri, con profilature molto marcate che suggeriscono un'impostazione di base da Palm grip.

La curvatura non particolarmente accentuata torna a vantaggio dei giocatori fingertip ed un po' meno per i claw, dove si nota l'assenza di una "gobba" pronunciata e ci si ritrova con un lato destro piatto, ma comunque dotato di finitura gommata che si rivela sempre utile.

A dispetto del termine FPS aggiunto dopo il nome, non troviamo il Basilisk così specifico come destinazione d'uso, ma piuttosto come uno di quei mouse che, a seconda dei casi, coprono parecchie esigenze.

Diverso è il discorso se si pensa ai molti pulsanti laterali ed in particolare alla levetta, un aspetto che richiede una particolare libertà nel movimento del pollice, fatto che ci riconduce inevitabilmente all'abitudine nell'uso del Palm grip.



Un buon sensore d'altra parte è una base imprescindibile ed a questo si aggiunge un'ottima qualità della meccanica ed il particolare sistema di regolazione della rotellina, che ci consente di scegliere con una certa facilità il tipo di scorrimento desiderato, se più fluido per giochi quali CS o Battlefield, oppure con scatti secchi per giochi con arsenali ampi tipo DOOM.

A tutto ciò si aggiunge la levetta che, lo ricordiamo, non implica alcuna rinuncia a livello ergonomico e si propone come un controllo extra.

Di norma assegnata al cambio dei DPI, crediamo che questa funzione possa essere solo una delle tante possibili: la prima idea, considerate le capacità del Synapse, è quella di utilizzare la funzione Hypershift.



Nei giochi in stile MOBA abbiamo trovato ancora più interessanti le possibilità offerte dal Basilisk.

Rimappare la levetta per "ALT" o "SHIFT" può fornire un modo più veloce di attivare l'attack move o l'autocast e l'utilizzo della funzione Hypershift può fornire tasti extra, ad esempio, per controllare la visuale su altre zone della mappa o attivare degli item.

Come anticipato prima, poi, la levetta ed in particolare il suo uso con Hypershift generalmente scala meglio di utilità con i giochi più complessi, d'azione, anche magari con forti componenti RPG o, ancora meglio, del tutto RPG come l'ultimo The Witcher 3.

5. Conclusioni

5. Conclusioni

Secondo noi il Razer Basilisk è più di quanto ci è stato comunicato dal marketing dell'azienda, in quanto è uno dei mouse gaming più efficaci in circolazione nel fornire pulsanti extra senza incidere sull'ergonomia che rimane pulita (al contrario di come inevitabilmente accade sui vari Naga), risultando estremamente facile da impugnare, una caratteristica ideale sicuramente per ogni FPS competitivo o meno, ma anche per altri giochi.



Il risvolto negativo, se così possiamo chiamarlo, è il tempo necessario ad assimilare efficacemente l'uso di questa particolare opzione: abbiamo passato ore a giocare, ma ne saranno necessarie altre per attivare la "memoria muscolare", ovvero la capacità istintiva di reagire che tutti i giocatori esperti sanno allenare per poter finalmente sfruttare appieno nuovi tipi di controller.

Per quanto concerne gli aspetti classici, poi, che sempre analizziamo su ogni mouse, non possiamo che promuovere a pieni voti il lavoro svolto da Razer: il sensore ottico 5G si sposa a buone doti meccaniche ed in particolare alla gradevole rotellina a frizione personalizzabile, per passare da scatti secchi a scorrimenti veloci.

VOTO: 5 Stelle



PRO

- Buona ergonomia di base
- Levetta pratica e funzionale
- Compatibile Hypershift
- Prestazioni del sensore ottico
- Prezzo

CONTRO

- Nulla da segnalare



Si ringrazia Razer per l'invio del prodotto in recensione.



nexthardware.com

Questo documento PDF è stato creato dal portale nexthardware.com. Tutti i relativi contenuti sono di esclusiva proprietà di nexthardware.com.
Informazioni legali: <https://www.nexthardware.com/info/disclaimer.htm>